

# agenzia per le ONLUS

## Executive summary

L'attività dell'Agenzia per le Onlus  
nel 2007



*Agenzia per le Organizzazioni  
Non Lucrative di Utilità Sociale*

Testo a cura di:

*Presidente*  
Stefano Zamagni

*Consigliere*  
Sergio Travaglia

*Direttore Dipartimento Comunicazione*  
Francesco Iaquinta

approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le ONLUS

## EXECUTIVE SUMMARY

### L'attività dell'Agenzia per le Onlus nel 2007

*Per definire il contesto di riferimento in cui l'Agenzia è chiamata ad operare, il cosiddetto Terzo settore, occorre individuare le relative coordinate e, a tal fine, può essere utile "prendere a prestito" dal mondo dell'economia concetti e modalità di analisi, rispondendo alle seguenti domande.*

---

#### ■ Qual è lo spazio del Terzo settore ?

*Fonte: dati censimento ISTAT 2001 – dati riferiti al 1999*

Le unità censite del Terzo settore sono identificate come “enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano”.

Le Organizzazioni non profit (ONP) possono o meno trasformarsi in Onlus, acquisendo in tal caso uno speciale status, in particolare dal punto di vista fiscale.

Affinché un ente possa fregiarsi della qualifica fiscale di Onlus occorre innanzitutto che gli atti costitutivi e lo statuto recepiscono le prescrizioni normative di cui all'art. 10 del D.lgs 460/97 che prevedono i requisiti necessari ovvero: lo svolgimento dell'attività in uno o più dei settori considerati, il divieto di distribuire utili e avanzi di gestione e l'obbligo di impiegarli per la realizzazione delle attività istituzionali, l'obbligo di devolvere il patrimonio – in caso di scioglimento dell'ente – ad altre onlus o a fini di pubblica utilità, l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale, la garanzia di effettività del rapporto associativo, l'uso della locuzione “organizzazione non lucrativa di utilità sociale” o dell'acronimo “onlus” nella propria denominazione.

Le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le organizzazioni non governative sono considerate ONLUS di diritto; non si considerano in ogni caso ONLUS gli enti pubblici, le società commerciali diverse da quelle cooperative, gli enti conferenti di cui alla legge 30 luglio 1990, n. 218 (fondazioni di origine bancaria), i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni di datori di lavoro e le associazioni di categoria.

Le ONP attive nel 2001 sono 221.412. Tra queste prevalgono quelle che si sono costituite negli ultimi due decenni (78,5%).

## Forme giuridiche

<b>Forme giuridiche</b>	<b>numero</b>	<b>%</b>
Associazione non riconosciuta	140.752	63,57
Associazione riconosciuta	61.309	27,69
Cooperativa sociale	4.651	2,10
Comitato	3.832	1,73
Fondazione	3.008	1,36
Altra forma *	7.861	3,55
<b>TOTALE</b>	<b>221.412</b>	<b>100,00</b>

*\*es: enti ecclesiastici, università, ecc.*

A livello territoriale l'associazione non riconosciuta è la forma giuridica relativamente più frequente nelle regioni del Nord rispetto alla quota media nazionale.

Nel Mezzogiorno prevalgono l'associazione riconosciuta e la cooperativa sociale mentre nelle regioni del Centro le quote relative tendono a collocarsi intorno a quelle medie nazionali.

## Attività prevalente

<b>Settori di attività prevalente</b>	<b>numero</b>	<b>%</b>
Cultura, sport e ricreazione	140.391	63,41
Assistenza sociale	19.344	8,74
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	15.651	7,07
Istruzione e ricerca	11.652	5,26
Sanità	9.676	4,37
Tutela dei diritti e attività politica	6.842	3,09
Religione	5.903	2,67
Sviluppo economico e coesione sociale	4.338	1,96
Ambiente	3.277	1,48
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.433	0,65
Filantropia e promozione del volontariato	1.246	0,56
Altre attività	1.660	0,75
<b>TOTALE</b>	<b>221.412</b>	<b>100,00</b>

Premesso che, come emerge con evidenza dai dati sopra riportati, il settore della cultura, sport e ricreazione è quello nel quale è attivo il maggior numero di ONP indipendentemente dalla forma giuridica, esiste un legame particolare tra quest'ultima e il settore di attività nel quale si opera.

In particolare, le associazioni non riconosciute (che non hanno personalità giuridica e non godono delle prerogative delle associazioni riconosciute di seguito citate) sono relativamente più frequenti nei settori delle relazioni sindacali/rappresentanza di interessi e dell'assistenza sociale; le associazioni riconosciute (che hanno personalità giuridica e godono di tre prerogative principali: hanno autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori, possibilità di accettare eredità, legati e donazioni) sono più diffuse nel settore della sanità e dell'assistenza sociale; le cooperative sono collocate maggiormente nel settore dell'assistenza sociale; le fondazioni operano principalmente nel settore dell'istruzione/ricerca e in quello dell'assistenza sociale; i comitati spiccano nel settore dell'assistenza sociale e dello sviluppo economico/coesione sociale.

### Aree geografiche

<b>Ripartizione geografica delle ONP</b>	<b>numero</b>	<b>%</b>
NORD	113.172	51,10
CENTRO	46.965	21,20
SUD	61.275	27,60
<b>TOTALE</b>	<b>221.412</b>	

*Nota bene:* le istituzioni localizzate nel Mezzogiorno tendono ad essere più giovani, infatti la quota di organizzazioni che si sono costituite dopo il 1990 è pari al 61,4% delle presenti in loco (la corrispondente media nazionale è pari al 55,1%).

## Risorse umane

<b>Persone impegnate per genere e tipologia</b>	<b>numero</b>	<b>%</b>
Lavoratori dipendenti	531.926	13,38
Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o istituzioni	17.546	0,44
Lavoratori con contratto di collaborazione coord. e continuativa	79.940	2,01
Volontari	3.221.185	81,05
Religiosi	96.048	2,42
Obiettori	27.788	0,70
<b>TOTALE</b>	<b>3.974.433</b>	

## Caratteristiche Economiche

<b>Istituzioni per tipo di finanziamento</b>	<b>numero</b>	<b>%</b>
A prevalente finanziamento privato	192.942	87,14
A prevalente finanziamento pubblico	28.470	12,86
<b>TOTALE</b>	<b>221.412</b>	

---

## ■ Alcuni temi dello spazio del Terzo settore

### La normativa in Italia - cenni

Legislazione non sistematica e necessità di chiarire le nozioni fondamentali:

*Codice Civile* (fermo al 1942): offre una disciplina “generale” civilistica contenuta in pochi e scarni articoli (Libro I, Titolo II). Nonostante le modifiche intervenute con l’abrogazione di alcune parti, risente tuttora di una certa “logica del sospetto” nei confronti degli enti privati non lucrativi, in particolare per quanto riguarda l’intricato sistema di permessi e autorizzazioni per il riconoscimento della personalità giuridica.

Nonostante la recente semplificazione dei procedimenti (DPR 361/2000), l’abrogazione di diverse parti del codice senza una sua organica riscrittura determina rilevanti incertezze sul piano della disciplina.

*Moltitudine di norme “speciali” (approccio “particolaristico” del Legislatore)*: disciplinano, incentivano, proteggono o vincolano segmenti di settore e/o tipologie organizzative particolari, a prescindere dall’ambito di attività degli enti che le adottano (OdV, ossia Organizzazioni di Volontariato, – L. 266/91; Cooperative sociali – L. 381/91; Associazioni di promozione sociale – L. 383/2000; ONG, ossia Organizzazioni Non Governative, – L. 49/87; Fondazioni di origine bancaria – D.lgs. 153/99, ecc). All’abbondante produzione legislativa nazionale, si è aggiunta una cospicua legislazione regionale che non sempre si è limitata ad attuare le leggi quadro, ma ha talvolta prodotto innovazioni.

*Ulteriori elementi di complessità*: grande peso assunto dalle leggi tributarie (il caso più noto è quello del D.lgs. 460/97) e interventi (sovente oggetto di singole e disarmoniche previsioni legislative) che allargano a questo o a quel tipo di organizzazione provvedimenti originariamente destinati ad altri settori dell’economia.

*In tale contesto, la creatività dei soggetti del Terzo settore evolve più rapidamente delle leggi e non è infrequente che soggetti (divenuti) “rilevanti” risultino privi di un adeguato quadro normativo. In tale realtà il ruolo dell’Agenzia nello stimolo e nel coordinamento legislativo può essere particolarmente utile.*

*Molteplicità dei registri delle organizzazioni del Terzo settore:* tale situazione è una conseguenza dell'abbondante legislazione speciale che – in assenza di un chiaro disegno ordinatore – ha creato separazioni artificiose ed iniquità di trattamento tra i diversi enti del Terzo settore. Anche lo stesso rimando da parte di leggi quadro a normative regionali di attuazione ha contribuito ad aumentare ulteriormente la confusione a livello normativo. I registri (elenchi, anagrafi o albi) dovrebbero svolgere due funzioni:

- funzione di *certificazione* in quanto permettono di identificare i soggetti che possono godere di agevolazioni/benefici (in genere incentivi di natura fiscale) essendo in possesso di determinati requisiti;
- funzione di *segnalazione* alla collettività, fondamentale per la natura “im-materiale” dei servizi offerti dalle ONP (che ne rende difficile la valutazione) e per il rischio di penalizzazione dell'intero settore qualora si verifichi una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti di una ONP che abbia tenuto comportamenti scorretti.

Il processo di registrazione deve rispettare i principi di **equità** (secondo standard comuni), **efficienza** (con controlli periodici sul reale possesso dei requisiti di legge da parte di soggetti iscritti) e **trasparenza** (i cittadini devono poter avere accesso alle informazioni).

La situazione reale – come emerso da una ricerca svolta dalla stessa Agenzia per le Onlus e pubblicata nel 2005 - non è incoraggiante alla luce dei seguenti rilievi: 1) estrema proliferazione di registri (sia a livello nazionale per singole “famiglie organizzative” come Ody, Cooperative sociali e ONG, che a livello territoriale, con sezioni provinciali e regionali); 2) prassi di tenuta dei registri scarsamente coordinate; 3) comportamenti differenziati tra i soggetti registratori.

## **Novità da monitorare**

*Il 5 per mille:* il meccanismo del 5 per mille – introdotto per la prima volta con la finanziaria 2006 e riproposto nelle finanziarie 2007 e 2008, realizza una forma di democrazia fiscale che permette la libertà di scelta dei contribuenti sulla destinazione di una quota delle proprie imposte. Le difficoltà di attuazione in concreto appaiono tuttavia ancora rilevanti.

*Il Bilancio di missione:* strumento indispensabile per rendere conto del “va-

lore” delle ONP, valore la cui misurazione presenta difficoltà intrinseche non potendo avvenire tramite i normali criteri cui si ricorre per la stima del valore degli altri settori produttivi. L’obiettivo è quello di misurare l’*outcome* cioè quanto la “produzione/attività” è valsa a raggiungere gli obiettivi di utilità sociale (VAS ossia Valore Aggiunto Sociale); occorre quindi individuare indicatori che aiutino a comprendere il reale beneficio che l’attività della ONP ha portato alla collettività.

---

## ■ Gli operatori

### —Agenzia per le Onlus:

- *Istituzione* con DPR 26 settembre 2000 (delega prevista dall'art. 3 della L. n. 662 del 23 dicembre 1996) – Regolamento recante norme per l'Agenzia per le Onlus DPR 21 marzo 2001 n. 329.
- *Mission*: è chiamata ad operare affinché su tutto il territorio nazionale italiano, sia perseguita una “uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa e regolamentare” concernente le Onlus, il Terzo settore e gli enti non commerciali.
- *Attribuzioni – Poteri*: di indirizzo (per favorire l'uniforme e corretta osservanza della normativa); di promozione (per favorire una migliore conoscenza del Terzo settore e rispondere alla domanda di “accompagnamento” scientifico e culturale); di vigilanza e controllo (per favorire la corretta applicazione della normativa da parte degli organismi di Terzo settore).
- *Caratteristiche*: nuovo modello organizzativo, ruolo di “filtro facilitatore” per il dialogo tra organismi del Terzo settore ed Istituzioni pubbliche, livello istituzionale per la valorizzazione e la promozione di “buone pratiche” di sussidiarietà orizzontale.
- *Sedi*: la sede principale dell'Agenzia è a Milano, in Via Rovello n. 6. Da novembre 2007, l'Agenzia dispone di una nuova sede a Roma, concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sita nel quartiere romano di Trastevere, in Piazza Santa Apollonia 14.
- *Organizzazione interna*: la struttura organizzativa prevede cinque Dipartimenti in coerenza con le attribuzioni assegnate: Direzione Generale, Dipartimento Comunicazione, Dipartimento Amministrativo e Finanziario, Dipartimento Indirizzo e Vigilanza/Controllo, Dipartimento Promozione.

Fra i soggetti significativi nella realtà del Terzo settore vanno principalmente indicati:

— **Pubblica Amministrazione** con particolare riferimento agli organi vigilanti: la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Solidarietà sociale.

— **Soggetti tipici del Terzo settore** (Associazioni riconosciute e non, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Organizzazioni Non Governative, Fondazioni, enti non commerciali, ecc.).

— **Fondazioni di origine bancaria.**

— **Società civile.**

---

## ■ Panoramica sui “prodotti” dell’Agenzia nel tempo ed in particolare nel 2007

Il *Libro Bianco* e il *Libro Verde* pubblicati dall’Agenzia alla fine del 2006 rappresentano due capisaldi informativi per la comprensione del Terzo settore. Il primo è il risultato di un’approfondita ricerca che si configura come una minuziosa “radiografia” e una sistematica valutazione delle ONP, delle loro attuali dinamiche, delle loro aspettative e difficoltà.

Il Libro Verde può essere considerato uno strumento di base per l’agenda del Legislatore e più precisamente un lavoro di sintesi nel quale l’Agenzia, oltre ad esprimere le proprie valutazioni critiche sullo stato della normativa italiana in materia di non profit e a rimarcare la necessità di una riforma organica del sistema normativo, propone una riflessione strategica sul suo ruolo presente e futuro, alla luce dell’esperienza maturata.

L’Agenzia per le Onlus, nell’adempimento della propria missione istituzionale, è chiamata alla realizzazione di una serie di “prodotti” o più propriamente di “servizi immateriali” con i quali esplica concretamente la sua attività (ai sensi del DPCM 329/2001).

Di seguito si illustrano quindi i “prodotti” realizzati dall’Agenzia nel 2007 inquadrandoli, per maggior chiarezza espositiva, nell’ambito dei propri poteri/attribuzioni.

**1. Attività di vigilanza e controllo**, per favorire la corretta applicazione della normativa da parte degli organismi di Terzo Settore.

- Pareri
  - obbligatori e non vincolanti di cancellazione dall’Anagrafe Unica delle Onlus su istanza delle Direzioni Regionali delle Entrate
  - obbligatori e vincolanti sulla devoluzione del patrimonio delle Onlus in caso di cessazione dell’attività.
- Attività ispettiva: collaborazione con la Guardia di Finanza.
- Attività di formazione:
  - piano di interventi formativi realizzati in collaborazione con la Guardia di Finanza.

## 2. Attività di promozione del Terzo Settore

- Attività di formazione:

Dottorati di ricerca su tematiche del Terzo settore:

- Convenzione con Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per una borsa di studio di Dottorato di ricerca in area sociologica
- Convenzione con Università di Roma Tor Vergata per il finanziamento di una borsa di studio del Dottorato di ricerca – area economica
- Convenzione con l'Università Statale di Milano per il finanziamento di una borsa di studio del Dottorato di ricerca – area giuridica
- Convenzione quadro con il Politecnico di Milano.

- Iniziative di studio e approfondimento scientifico

Borse di ricerca

- I buoni servizio: studio comparato e analisi delle buone pratiche
- I tributi comunali e le agevolazioni per le Onlus: il banco di prova del principio di sussidiarietà
- Verifica della sussidiarietà: lo sviluppo del welfare nell'hinterland della provincia di Milano.

Progetti di ricerca

- Partnership e buone pratiche nei servizi alla persona: il contributo del Terzo settore italiano (Università Cattolica)
- Raccolta ed analisi dei dati relativi al ruolo svolto dalle onlus nel campo della disabilità (Università di Pisa)
- Il ruolo delle onlus nelle politiche di accoglienza ed integrazione per gli immigrati (Università di Pisa)
- Normative regionali su autorizzazione e accreditamento di soggetti del Terzo settore (Università del Molise).

- Audizioni con soggetti del Terzo settore (Istituzioni, Associazioni rappresentative di categoria, ecc.)

- Editoria

- Relazione annuale
- Bollettino informativo
- Pubblicazioni di carattere scientifico
- Rivista quadrimestrale ARETE' (primo numero: marzo 2008)

- Eventi: organizzazione di incontri, convegni, seminari sul Terzo settore.
  - Incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (marzo 2007)
  - Presentazione Relazione annuale 2006 (marzo 2007)
  - Workshop “Rai e Agenzia per le Onlus insieme per il Terzo settore” (settembre 2007)
  - Convegno Amministratore di Sostegno (ottobre 2007)
  - Convegno “Terzo Settore, fattore di innovazione e protagonista di un nuovo *welfare*” organizzato presso la Camera dei Deputati con la presenza del Presidente del Consiglio (novembre 2007)
- Altro
  - Azioni di sensibilizzazione presso le scuole sui temi della solidarietà e per la promozione dell’attività di volontariato nel percorso formativo
  - Progetto comunitario Subsidiary Advanced Experiences (partecipazione ad un consorzio transnazionale di partenariato pubblico-privato)
  - Iniziative di valorizzazione del volontariato in Europa

---

**3. Attività di indirizzo**, per favorire l’uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa e regolamentare. A tal fine, l’Agenzia formula osservazioni e proposte di modifica della normativa vigente, elabora linee di indirizzo interpretativo nei casi in cui le norme determinino distorsioni nell’attività delle organizzazioni, suggerisce nuove proposte di legge.

- Atti di indirizzo
- Collaborazione con Pubbliche amministrazioni
- Partecipazione a lavori per:
  - decreti attuativi legge su impresa sociale (L.118/2005 e d.lgs. 155/2006) approvati a gennaio 2008
  - riforma Codice civile (commissione Pinza)
  - riforma L. 266/91 (Volontariato)
  - riforma L. 49/87 (Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo –

ONG)

- 5 per mille: proposte di modifica normativa inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro della Solidarietà Sociale

Nel corso del 2007, l'Agenzia per le Onlus – consapevole della necessità di instaurare rapporti sistematici con istituzioni e organismi che a vario titolo svolgono un ruolo importante nell'ambito del Terzo settore – ha provveduto alla stipula di numerosi accordi / protocolli di intesa che incidono in modo trasversale nei tre ambiti d'azione.

### **Collaborazioni istituzionali** - Protocolli di intesa

#### *Attivati*

- Guardia di Finanza
- Agenzia delle Entrate
- Istat (collaborazione per secondo censimento delle istituzioni non profit previsto nel 2009)
- Istituto Italiano della Donazione (progetto raccolta fondi)
- Banca Popolare Etica (studio di fattibilità sull'emissione dei titoli di solidarietà previsti dall'art. 29 del d.lgs. 460/97)
- Ministero Pubblica Istruzione
- Ministero Solidarietà Sociale
- Rappresentanza Commissione Europea
- Italia Lavoro S.p.A.

#### *In fase di perfezionamento*

- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
- RAI (attivazione pagina di televideo quale finestra informativa sul Terzo settore)
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- Centro Nazionale per l'Informatica per la Pubblica Amministrazione (CNI-PA)

### **Lavori in corso...**

Progetto per la realizzazione di linee guida e schemi per la redazione dei *bilanci d'esercizio degli enti non profit* (costituzione di un gruppo di studio composto di autorevoli professionisti ed importanti enti rappresentanti di categoria).

Progetto “*Il bilancio di missione delle organizzazioni non profit*” in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, Alta Scuola Impresa e Società (ALTIS). In merito all’avvio del progetto si segnala, l’istituzione della commissione (gruppo di lavoro) che fungerà da presidio e governo del progetto stesso composta da rappresentanti dell’Agenzia, del Comitato di gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Lombardia e dei Centri di Servizi per il Volontariato.

Progetto per la realizzazione di linee guida (Codice di comportamento) nella *raccolta di fondi* da parte delle ONP: tale progetto è teso a definire modelli comportamentali, attraverso appropriate linee guida (codici deontologici di autoregolamentazione) cui le ONP possano fare riferimento per garantire il corretto svolgersi dell’attività di raccolta fondi nel rispetto dei principi di trasparenza e rendicontazione. Tale progetto, in collaborazione con l’Istituto Italiano della Donazione, prevede la costituzione di un Comitato scientifico - composto da esperti in materia - che si occuperà delle analisi e della trattazione dei risultati finali, nonché della elaborazione dei documenti che costituiranno le linee guida nella raccolta di fondi.

---

## ■ Condizioni “operative” e conclusioni

### Bilancio e risorse finanziarie

La fonte di entrata principale per l’Agenzia è rappresentata dal contributo annuale stanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale (L. 133/99): Euro 2,5 milioni. Di fatto, tale dotazione è stata gradualmente ridotta negli anni sino a giungere a una riduzione di oltre il 40% nel 2008 (lo stanziamento attuale è pari a Euro 1.343.120,00).

A tale voce va aggiunto il contributo – in pratica aleatorio - proveniente dall’assegnazione del 5 per mille (quota di spettanza dell’Agenzia pari allo 0,5 per cento del totale).

Tale voce di entrata si configura tuttavia, per una corretta impostazione di bilancio, come incerta, sia in termini di tempo che di ammontare; di conseguenza – con i fondi ad oggi assegnati per il 2008 – l’Agenzia potrà garantire la propria operatività entro termini temporali piuttosto ristretti.

Permane quindi uno stato di incertezza di fondo che non consente una solida programmazione per gli anni a venire.

Ulteriori possibili voci di entrata previsti dal DPCM 329/2001, art. 10:

- somme derivanti da contributi da parte di enti pubblici;
- somme derivanti da convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- somme derivanti da altre, eventuali entrate.

### Risorse umane

L’art. 9 del DPCM 329/2001 prevede che l’Agenzia si avvalga, *in sede di prima applicazione*, di personale in comando proveniente da altre amministrazioni in numero non superiore a 35 unità.

Ad oggi, l’Agenzia non dispone di personale proprio (opera in assenza di ruoli) e si avvale di personale comandato proveniente da altre Pubbliche Amministrazioni in numero di 16 unità.

Il reperimento di risorse umane, in assenza di un comparto di contrattazione di riferimento, nonché di una pianta organica approvata dalla vigilante Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresenta uno dei principali vincoli all’operare

dell'Agenzia. La possibilità di avvalersi di collaborazioni esterne è stata inoltre ridotta dalle disposizioni delle Leggi finanziarie a partire dal 2006.

## **Oggi....**

L'Agenzia ha molti poteri, ma quasi tutti consultivi e non vincolanti, dal momento che non può comminare sanzioni a differenza, ad esempio, della *Charity Commission* inglese. L'Agenzia ha poteri di controllo sulle Onlus, ma senza poter comminare sanzioni di cancellazione dall'Anagrafe unica, poteri che di fatto spettano all'Agenzia delle Entrate.

**N.B.** E' stata indirizzata una proposta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale si richiede di modificare la propria denominazione in “**Agenzia per il terzo settore**”, con lo scopo di chiarire il proprio ruolo e dare un riferimento più diretto e correlato con l'effettiva sfera di competenze. L'attuale denominazione – pur trovando specifico riferimento nella normativa originaria – non è pienamente rispondente alle competenze attribuite; il suo campo d'azione reale è infatti assai più ampio di quanto la denominazione potrebbe indurre a pensare dal momento che il termine “onlus” indica soltanto una parte delle organizzazioni soggette all'esercizio delle funzioni dell'Agenzia che, invece, ha competenze che sorpassano la sfera delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, includendo quella degli enti non commerciali e del Terzo settore (di per sé omnicomprensivo), nella sua più ampia accezione, e a cui andranno ad aggiungersi i nuovi soggetti denominati imprese sociali.

## **.... per il futuro**

La trasformazione dell'Agenzia per le Onlus in “Authority per il Terzo settore” appare necessaria per dare un indirizzo ed una regolamentazione chiara al mondo del non profit. Con la ormai inevitabile riforma del Codice civile e con l'approvazione della normativa sull'impresa sociale sono destinate inoltre a nascere nuove figure istituzionali. Non va inoltre dimenticato che con il prossimo censimento ISTAT sul non profit è destinata ad emergere la quota ancora sommersa di tale realtà (presumibilmente il 35%).

Con una auspicata evoluzione in termini legislativi ed operativi ci si può quindi attendere che emerga, finalmente, a pieno titolo l'importanza del Terzo settore nel contesto nazionale confermandone l'importante contributo in termini sociali, etici ed economici.

Via Rovello, 6  
20121 Milano  
tel. 02 858687.1  
fax 02 85868788  
[www.agenziaperleonlus.it](http://www.agenziaperleonlus.it)  
e-mail: [info@agenziaperleonlus.it](mailto:info@agenziaperleonlus.it)

*Presidente*  
Stefano Zamagni

*Consiglieri*  
Luca Antonini  
Marida Bolognesi  
Massimo Palombi  
Edoardo Patriarca  
Adriano Propersi  
Giampaolo Rasimelli  
Emanuele Rossi  
Paola Severini  
Gabriella Stramaccioni  
Sergio Travaglia

Pubblicazione dell'Agenzia per le ONLUS

Dipartimento di Comunicazione  
*Direttore*

Francesco Iaquinta

---

*Direttore Generale*

Gabrio Quattropani

---



agenzia per le  
**ONLUS**

[www.agenziaperleonus.it](http://www.agenziaperleonus.it)



*Agenzia per le Organizzazioni  
Non Lucrative di Utilità Sociale*

Via Rovello, 6 - 20121 Milano  
Tel. 02/858687.1 - Fax 02/85868788